***U**nione **I**taliana **L**avoratori **F**unzione **P**ubblica*
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco
Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilfpvvf.it | uilfp.vigilidelfuoco@pec.uilfpvvf.it | www.uilpavvf.com

Roma lì 29 ottobre 2026
Prot. N. 241/2026

Al Sottosegretario all'Interno
On. Prisco

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Dott. Visconti

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Ghimenti

E p.c.

All'Ufficio Relazioni Sindacali – Capo Ufficio
Viceprefetto Dott.ssa Labbate

Oggetto: tumori a Lampedusa. Richiesta massima completezza documentale e attenzione alla specificità delle esposizioni.

Egregi,

la UIL FP Vigili del Fuoco, in continuità con l'attività svolta dalla ex UIL PA e dalla ex UIL PA Vigili del Fuoco, ritiene necessario **ricostruire il percorso che ha portato all'attuale fase di accertamento delle patologie oncologiche** riscontrate tra il personale che ha prestato servizio presso la sede distaccata aeroportuale di Lampedusa.

La richiesta di sottoporre alla Commissione Medica Ospedaliera di Messina le posizioni dei Vigili del Fuoco (otto dei quali purtroppo deceduti) ai fini della valutazione dei presupposti per l'eventuale riconoscimento dello status di vittima del dovere o equiparata vittima del dovere, costituisce un passaggio significativo, trattandosi di un risultato che merita attenzione, ma che deve essere interpretato correttamente.

Giova evidenziare che la vicenda di Lampedusa ha assunto progressivamente rilevanza pubblica grazie alle segnalazioni sindacali e alle richieste di approfondimento sostenute con forza dalla UIL.

Il 27 luglio 2022 il segretario provinciale UIL PA Vigili del Fuoco Antonio Di Malta richiama l'attenzione sui numerosi casi di patologie tumorali e sui decessi segnalati tra i Vigili del Fuoco che avevano prestato servizio a Lampedusa e **la UIL PA VVF chiede un'indagine epidemiologica e risposte concrete**. Tra le possibili esposizioni da approfondire viene indicata anche la vicinanza a un impianto radar militare.

Unione **I**taliana **L**avoratori **F**unzione **P**ubblica
Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco
Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilfpvvf.it | uilfp.vigilidelfuoco@pec.uilfpvvf.it | www.uilpavvf.com

Il 23 aprile 2023 la struttura territoriale della UIL PA Vigili del Fuoco promuove una nuova iniziativa sindacale per sollecitare risposte dell'Amministrazione sulle criticità segnalate, comprese quelle relative alla salute del personale.

Il 24 maggio 2023 a seguito della proclamazione dello stato di agitazione e nel corso della procedura di conciliazione vengono affrontati gli impegni dell'Amministrazione e gli sviluppi delle questioni denunciate dalla proprio dalla UIL PA VVF.

Il 25 settembre 2023 in assenza di riscontri ritenuti sufficienti, la UIL PA Vigili del Fuoco di Agrigento torna a sollecitare interventi concreti, ribadendo la necessità di dare seguito agli impegni e di non lasciare senza risposta la vicenda delle patologie oncologiche.

Il 26 marzo 2024 a seguito dell'incessante attività della UIL PA VVF viene resa nota l'iniziativa dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo per l'avvio di un'indagine epidemiologica relativa al personale interessato. Si tratta di un passaggio essenziale per superare la dimensione delle sole segnalazioni e acquisire elementi scientifici utili a ricostruire la situazione sanitaria.

Il 28 ottobre 2026 con l'invio delle posizioni alla CMO di Messina il procedimento entra in una nuova fase medico-legale, che merita una particolare attenzione.

La UIL FP Vigili del Fuoco chiede che questa fase venga condotta da parte dell'Amministrazione con la massima completezza documentale e attenzione alla specificità delle esposizioni, senza che la complessità delle procedure finisca per ricadere ancora una volta sui lavoratori e sui loro familiari. La UIL FP VVF riconosce il valore degli accertamenti finalmente avviati ma, al contempo, ritiene che il risultato più importante sarà quello che consentirà di arrivare a decisioni motivate, tempestive e rispettose dei diritti di ciascun interessato, **senza trasformare l'istruttoria in un ulteriore ostacolo**. Nel caso di Lampedusa dovranno quindi essere esaminate, per ciascun interessato, la documentazione sanitaria, la storia di servizio, le esposizioni professionali e le condizioni ambientali e operative concretamente ricorrenti in cui la stessa Amministrazione è chiamata a svolgere un ruolo estremamente cruciale. L'eventuale mancanza di una misurazione ambientale storica, di una ricostruzione puntuale di ogni esposizione non deve tradursi in un giudizio negativo. Tali eventuali lacune devono essere considerate alla luce del contesto storico, delle mansioni, delle informazioni disponibili e delle conoscenze scientifiche e **l'Amministrazione deve correttamente intervenire relazionando adeguatamente a tutela dei suoi uomini**. La disponibilità delle informazioni è un elemento essenziale e pretendere che sia sempre il singolo a dimostrare in modo completo e puntuale il nesso causale rischia quindi di trasformare una difficoltà probatoria oggettiva in una negazione sostanziale della tutela.

Per tali ragioni la UIL FP Vigili del Fuoco chiede a quanti in indirizzo di assicurare la completezza dell'istruttoria medico-legale affinché la CMO di Messina possa disporre di tutta la documentazione sanitaria e lavorativa utile, comprese le informazioni sulle mansioni, sui periodi di servizio e sulle condizioni ambientali e operative; l'acquisizione degli approfondimenti epidemiologici evidenziando

Via Farini n. 62 – 00184 Roma | 064818614
vigilidelfuoco@uilfpvvf.it | uilfp.vigilidelfuoco@pec.uilfpvvf.it | www.uilpavvf.com

la necessità che gli esiti delle indagini avviate dalle autorità sanitarie vengano acquisiti e valutati, per quanto pertinenti, senza attribuire loro un valore automaticamente decisivo né trascurarne il contributo alla ricostruzione del quadro complessivo, ovvero affinché vengano evitati dinieghi fondati su valutazioni meramente astratte del nesso causale. Occorre altresì evidenziare che la presenza di dieci ex Vigili del Fuoco deceduti tra le posizioni interessate rende particolarmente urgente la definizione delle pratiche e la tutela dei familiari aventi diritto.

Quanto sopra anche a garanzia dei passaggi successivi agli accertamenti della CMO, che vedrà il **Comitato di Verifica** chiamato a pronunciarsi sulle determinazioni assunte.

La vicenda di Lampedusa deve contribuire a rafforzare il monitoraggio dei rischi cancerogeni, **la conservazione della documentazione relativa alle esposizioni** e la sorveglianza sanitaria del personale, anche dopo la cessazione dal servizio, promuovendo una riforma legislativa strutturale con l'introduzione di una **presunzione legale relativa di dipendenza da causa di servizio** per determinate patologie oncologiche, introducendo una **modifica della distribuzione dell'onere della prova, rendendola coerente con le difficoltà reali di ricostruzione delle esposizioni** e con il riconoscimento scientifico del rischio, ritenendo assolutamente non sufficiente opporre la sola incertezza derivante dall'impossibilità di ricostruire esposizioni risalenti nel tempo.

Lampedusa insegna che non è sufficiente intervenire quando la malattia si è già manifestata, è necessario che il sistema sia in grado di identificare i rischi, ridurre le esposizioni evitabili, **conservare la memoria delle condizioni di lavoro attraverso la tracciabilità delle esposizioni professionali, ricorrendo all'istituzione di appositi registri e archivi** accessibili agli organismi competenti e garantire procedure di riconoscimento compatibili con la complessità scientifica delle patologie a lunga latenza.

La UIL FP VVF continuerà pertanto a sostenere due obiettivi inscindibili, ovvero ottenere risposte concrete per le persone coinvolte nella vicenda di Lampedusa e promuovere una riforma generale delle regole di accertamento della dipendenza da causa di servizio e del riconoscimento dello status di vittima del dovere. Non chiediamo scorciatoie. Chiediamo che la complessità della prova non diventi una barriera insormontabile, chiediamo che lo Stato assuma fino in fondo la responsabilità di tutelare chi ha dedicato la propria vita alla sicurezza degli altri.

La vicenda di Lampedusa deve diventare il punto di partenza di un cambiamento concreto, perché nessun Vigile del Fuoco ammalato di tumore e nessuna famiglia privata di un proprio caro, debba affrontare da solo una battaglia interminabile per ottenere giustizia.

Il Segretario Generale di Settore
UIL FP Vigili del Fuoco
Valentino Prezzemolo